

Viviamo il Rogate
nell'Eucarestia
in cammino con i laici



Adorazione Eucaristica

1° luglio 2021

Introduzione

Guida.: In questa particolare giornata, cara alla nostra memoria e alla nostra spiritualità, vogliamo innalzare a Dio Padre la nostra profonda gratitudine per il dono della presenza di Gesù, suo Figlio, che è venuto ad abitare in mezzo a noi. Voglia il Signore tenere desti i nostri cuori, affinché sappiamo accogliere con riconoscenza e impegno questo dono e quelli che egli vorrà concederci, ben sapendo che ogni giorno egli ci visita e ci chiama a seguirlo.

Insieme: O Gesù, resta con noi, non lasciarci mai. Unite a tutte le Figlie del Divino Zelo, sparse nel mondo, e all'intera famiglia del Rogate: consacrati, sacerdoti e laici, ti diciamo il nostro grazie, la nostra lode, il nostro amore e il grande desiderio che sia sempre tu ad accompagnare e guidare i nostri passi.

(la lettura del testo del Padre, si può accompagnare suonando in sottofondo "Cieli dei cieli")

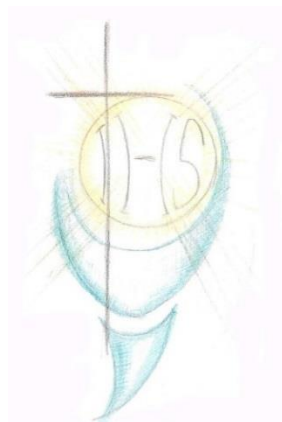
Let.: Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria

Quanto l'abbiamo desiderato, quanto abbiamo sospirato questo Divino Gesù in sacramento! Oh, quante volte ho esclamato: "Cieli dei cieli, apritevi, scenda il diletto a noi" ... Oh, quante volte gli abbiamo detto: "Vieni, Gesù Salvatore!"

Canto ed esposizione Eucaristica

Cieli dei cieli, apritevi, scenda il Diletto a noi,
chiuso nell'Ostia, vittima del suo divino amor,
venga tra i figli suoi l'amato Redentor.

Venite ed adoratelo dentro quel bianco velo;



venite e consumatevi nel più fervente amor;
discese Egli dal cielo per infiammarci il cor.
Amore diletteissimo, Gesù, divino amante,
ecco languenti e fervidi i figli del tuo cor,
eccoci a te dinnante, Sacramentato Amor.

Ebbri di santo giubilo, immersi in gran contento,
vogliamo in Te trasfonderci, morire per amor.
O dolce Sacramento, deh, prendi il nostro cor!

Breve pausa di adorazione silenziosa

Lett.: ... E finalmente il Sommo Sacramentato è venuto. Egli si compiace di contentare i nostri desideri, di appagare le nostre brame e già si trova in mezzo a noi, prigioniero di amore, chiuso nel Tabernacolo di questa Chiesa. Venne come padre amorosissimo tra i suoi figliuoli, per formarsi una piccola famiglia, la quale vivesse della sua carne e del suo sangue e fosse fatta capace della sua reale presenza in sacramento, di poter raccogliere dalle sue divine labbra il comando del divino zelo del Suo Cuore: "Rogate ergo Dominum mensus, ut mittat operarios in messem suam".

Litanie dei titoli del 1° luglio

(interveniamo liberamente e rispondiamo insieme all'invocazione)

Gesù, buon pastore
-fa' che ascoltiamo la tua voce.
Gesù, Medico celeste
-risanaci da ogni male e salvaci.
Gesù, principe della pace
-effondi il balsamo della tua pace.
Gesù, maestro divino
-insegnaci la sapienza della croce.



Gran padrone della mistica messe

-manda il tuo Spirito, che susciti nuove vocazioni.

Gesù, diletto dei cuori

-vieni ad abitare i nostri cuori.

Gesù, via, verità e vita

-guida i nostri passi nella fede, speranza e carità.

Spazio di adorazione silenziosa

G.: La memoria del passato è un invito a metterci sempre più in ascolto attento della parola di Gesù, a riconoscerlo come unico Signore della nostra vita, a vivere e rimanere uniti a Lui come il tralcio alla vite.



Let.: Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-9)

"Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Spazio di adorazione silenziosa

Canto

Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria

“Per una famiglia religiosa la presenza del Sommo Bene nella Ss.ma Eucaristia è una necessità imprescindibile. ... Egli è là nel santo Tabernacolo il Dio della pace, della misericordia, della consolazione, il quale esclama: “Venite a me voi tutti che siete afflitti e travagliati ed io vi ristorerò”. ... Egli deve essere il nostro centro, la nostra vita, la nostra esistenza, la nostra speranza, la nostra perseveranza, il nostro tutto”. (Dai Sermoncini 1910)

G.: Dopo ogni invocazione pregata intervenendo liberamente diciamo: *Signore Gesù, aiutaci a rimanere nel tuo amore.*

- Vogliamo accoglierti, Gesù, nostro tutto, come colui che risponde alle aspirazioni più profonde del nostro spirito e ci aiuta a vivere in oblatività la nostra vocazione.
- Tu, o Cristo, ci fai dono della vera vita: sana le nostre ferite, rinvigorisci i nostri passi sulle vie che stiamo percorrendo, perché possiamo camminare sicuri, insieme agli altri, verso te.
- Gesù, rendici creature nuove, capaci di vivere in perenne rendimento di grazie, nell'offerta gioiosa di noi stesse, nella supplica ininterrotta per i buoni e santi operai, per la diffusione del tuo Regno.

Canto

Tempo prolungato di adorazione silenziosa

Lett.: La festa eucaristica del Primo Luglio esprime nella vita l'Amore che celebra e ci apre all'impegno della carità verso gli ultimi. I figli e le figlie di P. Annibale non dimenticano che questa è la festa in cui “scende il Diletto a noi” e viene ad abitare tra i poveri, anzi, Egli stesso si fa povero tra i poveri e si rende servo dei poveri. Tutti siamo impegnati, consacrati e laici, in vari modi, a servizio del prossimo

come attualizzazione della nostra vocazione nello spirito del Rogate, perché “il vero zelo è una fiamma viva, ardente, sempre in attività che si estende a tutto e a tutti”. (A.R. pag. 726)

G.: Con Maria e come Maria, vogliamo magnificare il Signore per le grandi opere che Egli ha compiuto guardando l'umiltà della “Pia Opera”: centinaia di poveri, bambini, ragazzi, famiglie, anziani, ammalati... hanno trovato e trovano in tante consorelle, confratelli, laici... nell'intera famiglia del Rogate accoglienza e guida sicura, per conoscere, sviluppare e comunicare nella gioia la propria figliolanza divina.



**Rit.: *Magnificat, Magnificat, Magnificat
anima mea Dominum! (x2)***

- Per la generosa risposta dell'intera Famiglia del Rogate nel lavoro di promozione umana e di evangelizzazione, portato avanti nel tuo nome, nella Chiesa e nel mondo. **Rit.**
- Per la testimonianza personale e comunitaria di tante FDZ, dei RCJ e dei laici che hanno portato in alto il vessillo del Rogate, coltivando con zelo la divina parola e diffondendola con impegno instancabile. **Rit.**
- Per il coraggio di guardare il futuro con lo stesso spirito di umiltà e semplicità che ha caratterizzato gli inizi della “Pia Opera”, consapevoli delle nostre deboli forze, soprattutto in questi tempi difficili, ma fiduciosi nella speranza, perché ancorati in Gesù Eucaristia. **Rit.**

- Perché continuiamo, radicati nello spirito di obbedienza al divino comando” Rogate”, a ricercare e a individuare, con carità creativa e dinamica, nuove forme di presenza apostolica e vie per dar vita a progetti che rispondano ai segni dei tempi e alle nuove povertà. **Rit.**
- Perché non abbiamo paura di “osare” in questi tempi di precarietà, seguendo il coraggioso esempio di Sant’Annibale Maria e della Madre Nazarena, nella certezza di essere sostenuti e sorretti dalla paternità provvidente di Dio che vigila e ha cura dei suoi figli. **Rit.**

G.: Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore. (Rm 8,31.35.37-39)

Tutti: Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero! (2Cor 2,14)



Benedizione eucaristica

Canto finale

**A CURA DEL CENTRO STUDI
PROVINCIA
“NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA”**



**Centro Studi “Figlie del Divino Zelo”
Casa Generalizia - Roma**